Associazione Regionale
dei Comuni della Sardegna
Cagliari

Prot. 280

Cagliari, 27 marzo 2014

Sigg. Sindaci della Sardegna
LORO SEDI

Oggetto: Disegno di legge 1212 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni"

si trasmette un riepilogo del DDL 1212 **"Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni"** che ieri sera ha ottenuto il via libera dall'aula di Palazzo Madama. A favore hanno votato 160 senatori, contro 133. Ora il provvedimento tornerà alla Camera.

ANCI Sardegna, a seguito dell'approvazione definitiva, chiederà un incontro all'Assessore agli enti locali, Cristiano Erriu, per concertare la riforma sarda.

Il DDL ha tra gli obiettivi qualificanti il superamento delle province, l'istituzione delle città metropolitane, la promozione delle unioni e delle fusioni tra comuni.

In breve le previsioni del disegno di legge, partendo dalle province.

Le 86 province ordinarie, in attesa dell'abolizione costituzionale, vengono individuate come "enti di area vasta", con limitate funzioni fondamentali proprie legate alla programmazione e pianificazione in materia di ambiente, trasporto, rete scolastica, elaborazione dati, assistenza tecnico amministrativa per gli enti locali, gestione dell'edilizia scolastica, controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale, promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.

Anche l'assetto istituzionale subisce importanti modifiche: il presidente della provincia sarà un sindaco eletto dai sindaci e dai consiglieri comunali (elezione di secondo grado) e durerà in carica quattro anni (non più cinque); non sono previste indennità per questo incarico, così come per quello di consigliere provinciale e di componente dell'assemblea dei sindaci.

Le giunte provinciali saranno abolite e sostituite dalle assemblee dei sindaci della provincia che avranno compiti propositivi, consuntivi e di controllo.

Ancora, i consigli provinciali saranno composti dal sindaco che presiede la provincia e da sindaci e consiglieri eletti per due anni al loro interno, in base alla popolazione provinciale (16 componenti nelle province con popolazione superiore a 70.000 abitanti, 12 componenti

Anci Sardegna - 09123 Cagliari - Viale Trieste, 6 - Tel. 070/669423 - 666798 - Fax 070/660486
e-mail: ancisardegna@tiscalinet.it

in quelle con popolazione da 300.000 a 70.000 abitanti, 10 componenti in quelle con popolazione fino a 300.000 abitanti).
Dopo i primi cinque anni dall'entrata in vigore della legge, è previsto un meccanismo di garanzia della presenza di genere secondo il quale nessuno dei due sessi potrà essere rappresentato nelle liste per l'elezione del consiglio in misura superiore al 60%.
Infine, nessun dipendente provinciale verrà licenziato o subirà un demansionamento.
La fase di transizione si concluderà il 31 dicembre 2014, e seguirà le seguenti tappe:
entro il 30 settembre 2014 i presidenti (o commissari) dovranno convocare le assemblee dei sindaci per le elezioni dei consigli provinciali; entro il 31 dicembre 2014 l'assemblea dei sindaci dovrà approvare le modifiche allo statuto della provincia e procedere all'elezione del nuovo presidente.
Passando alle città metropolitane, il DDL ne prevede, oltre a Roma Capitale, l'istituzione di altre nove: Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Napoli e Regio Calabria. Scompare per i territori con oltre 1 milione di abitanti la possibilità di dare vita ad una città metropolitana.
Gli organi delle città metropolitane saranno il sindaco metropolitano (sindaco del capoluogo), il consiglio metropolitano (organo elettivo di secondo grado che durerà in carica 5 anni) composto dal sindaco metropolitano e da un numero di consiglieri variabile in base alla popolazione, e la conferenza metropolitana, composta dal sindaco metropolitano e dai sindaci della città metropolitana. Tutti gli incarichi sono svolti a titolo gratuito.
Ancora, lo statuto della città metropolitana può prevedere l'elezione diretta del sindaco e del consiglio metropolitano con sistema elettorale che sarà determinato con legge statale, legge che può prevedere una specifica indennità di funzione per il sindaco metropolitano.
La prima istituzione delle città metropolitane, che avviene con l'entrata in vigore della legge, è delineata da un procedimento piuttosto articolato; dal 1 gennaio 2015 le città metropolitane subentreranno alle province omonime e succedono ad esse in tutti i rapporti attivi e passivi e ne esercitano le funzioni; alla predetta data, il sindaco del comune capoluogo assume le funzioni di sindaco metropolitano e la città metropolitana opera con il proprio statuto e i suoi organi, assumendo anche le funzioni proprie.
Quanto alle unioni e fusioni di comuni, il DDL 1212 ne semplifica la normativa e ne amplia le funzioni, estese a tutte le funzioni fondamentali dei comuni, cui se ne aggiungono delle altre (anticorruzione, trasparenza, attività di revisione dei conti, controllo e valutazione).
Il DDL ripristina la possibilità, per i comuni con popolazione fino a 3000 abitanti, di avvalersi di un consiglio comunale composto, oltre che dal sindaco, da dieci consiglieri e con un numero massimo di due assessori; mentre per i comuni con popolazione superiore ai 3000

Associazione Regionale
dei Comuni della Sardegna
Cagliari

abitanti e fino a 10.000 abitanti, di un consiglio comunale composto, oltre che dal sindaco, da dodici consiglieri e massimo quattro assessori.
Le pubbliche amministrazioni dovranno riorganizzare la propria rete periferica individuando ambiti territoriali ottimali di esercizio delle funzioni non obbligatoriamente rispondenti al livello provinciale o della città metropolitana, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge.

Cordiali saluti,

Il Vice Presidente
Emidio Contini

Il Direttore
Umberto Oppus

Anci Sardegna - 09123 Cagliari - Viale Trieste, 6 - Tel. 070/669423 - 666798 - Fax 070/660486
e-mail: ancisardegna@tiscalinet.it